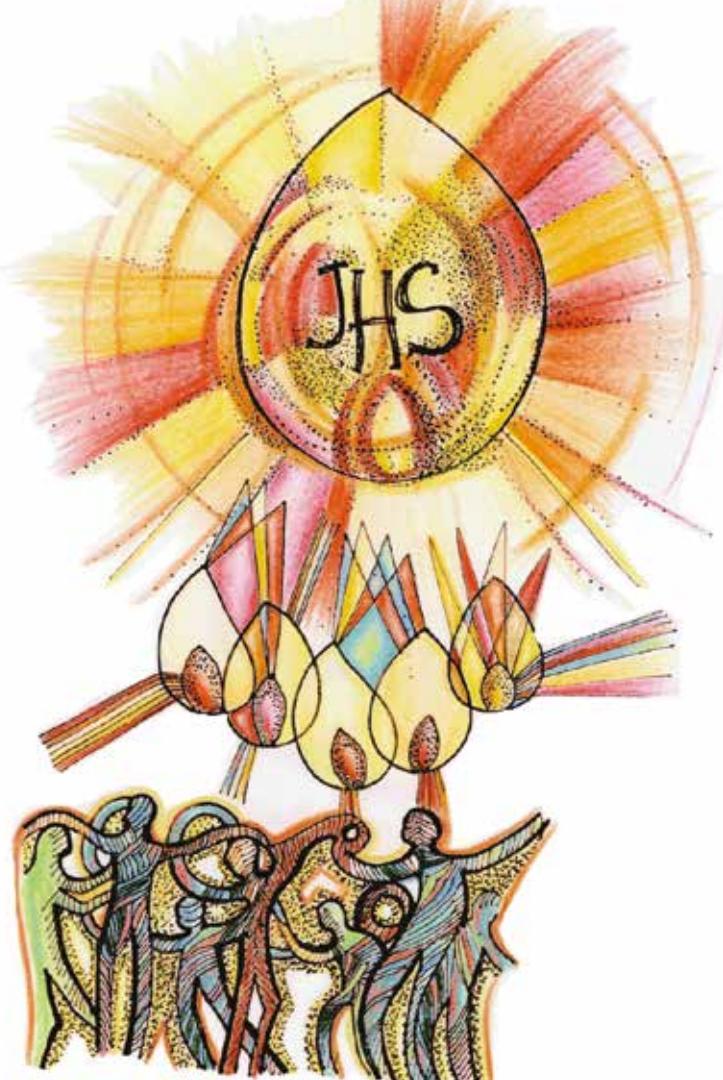
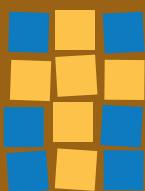


**Il Signore benedica le nostre vite e lo Spirito santo
scenda su di noi donandoci i suoi santi doni**



fiamma

GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO 2021 – NR. 4



MISSIONE CATTOLICA
DI LINGUA ITALIANA
NEL CANTON LUCERNA

PAPA FRANCESCO: LA PREGHIERA FA LA CHIESA, NON SIAMO IMPRENDITORI DELLA FEDE

Di generazione in generazione la Chiesa è chiamata a trasmettere «la lampada della fede con l'olio della preghiera» che la alimenta. Suo compito essenziale è dunque quello di «pregare e insegnare a pregare». Lo rimarca il Papa all'udienza generale che si tiene nella Biblioteca del Palazzo Apostolico, dipanando, nella sua forte catechesi, il legame essenziale che vi è fra la fede e la preghiera.



La lampada della fede che illumina, sistema le cose davvero come sono, ma può andare avanti soltanto con l'olio della fede. Al contrario, si spegne. Senza la luce di questa lampada, non potremmo vedere la strada per evangelizzare, anzi, non potremmo vedere la strada per credere bene; non potremmo vedere i volti dei fratelli da avvicinare e da servire; non potremmo illuminare la stanza dove incontrarci in comunità... Senza la fede, tutto crolla; e senza la preghiera, la fede si spegne. Fede e preghiera, insieme. Non c'è un'altra via. Per questo la Chiesa, che è casa e scuola di comunione, è casa e scuola di fede e di preghiera.

«Tutto nella Chiesa nasce nella preghiera, e tutto cresce grazie alla preghiera» ribadisce il Papa che a braccio sviluppa concretamente il suo pensiero.

Per esempio, lo vediamo in certi gruppi che si mettono d'accordo per portare avanti riforme ecclesiali, cambiamenti nella vita della Chiesa e tutte le organizzazioni, sono i media che informano tutti... Ma la preghiera non si vede, non si prega. Dobbiamo cambiare questo, dobbiamo prendere questa decisione che è un po' forte... Ma è interessante la proposta. È interessante! Solo con discussione, solo con i media. Ma dov'è la preghiera? E la preghiera è quella che apre la porta allo Spirito Santo, che è quello che ispira avanti. I cambiamenti nella Chiesa senza preghiera non sono cambiamenti di Chiesa. Sono cambiamenti di gruppo. E quando il Nemico – come ho detto – vuole combattere la Chiesa, lo fa prima di tutto cercando di prosciugare le sue fonti, impedendole di pregare e fare queste altre proposte.

Se cessa la preghiera, infatti, per un po' sembra che tutto possa andare avanti come sempre ma, avverte, «dopo poco tempo la Chiesa si accorge di essere diventata come un involucro vuoto, di aver smarrito l'asse portante, di non possedere più la sorgente del calore e dell'amore».

Nel Vangelo di Luca, Gesù pone una domanda drammatica che sempre ci fa riflettere: «**Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?**», o troverà soltanto

organizzazioni, come un gruppo di imprenditori della fede, tutti organizzati bene, che fanno della beneficenza, tante cose o troverà fede? «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Il Papa nota che questa domanda sta alla fine di una parabola che mostra la necessità di pregare con perseveranza. Quindi «la lampada della vera fede della Chiesa sarà sempre accesa sulla terra finché ci sarà l'olio della preghiera», ribadisce ricordando che la preghiera porta avanti la fede e la nostra «povera vita», debole, peccatrice, e esortando a non pregare «come dei pappagalli» ma con il cuore: Prego sicuro che sono nella Chiesa e prego con la Chiesa o prego un po' secondo le mie idee e faccio che le mie idee diventino preghiera? Questa è una preghiera pagana, non cristiana.



Testimonianza della forza della preghiera è anche la vita delle donne e degli uomini santi, che hanno problemi da affrontare e, «in più, sono spesso oggetto di opposizioni». Ma dall'orazione che attingono sempre dal «pozzo» inesauribile della madre Chiesa, alimentano la fiamma della fede. I santi, che spesso agli occhi del mondo contano poco, in realtà sono quelli che lo sostengono, non con le armi del denaro e del potere, dei media di comunicazione – e così via -, ma con le armi della preghiera.

Francesco si richiama quindi all'esperienza di tanti cristiani. Spesso a pregare si impara sulle ginocchia di genitori e nonni, magari prima di andare a dormire, nei momenti di raccoglimento quando il padre e la madre ascoltano qualche confidenza intima dei figli e possono dare consigli ispirati dal Vangelo. Questo grande «patrimonio» ricevuto nell'infanzia, nota, deve essere poi approfondito sempre di più nel cammino della crescita in cui incontriamo testimoni e maestri di preghiera che «fa bene» ricordare: L'abito della fede non è inamidato, si sviluppa con noi, non è rigido, cresce, anche attraverso momenti di crisi e risurrezioni, anzi: non si può crescere senza momenti di crisi, perché la crisi ti fa crescere. È un modo necessario per crescere entrare in crisi. E il respiro della fede è la preghiera: cresciamo nella fede tanto quanto impariamo a pregare. Dopo certi passaggi della vita, ci accorgiamo che senza la fede non avremmo potuto farcela e che la preghiera è stata la nostra forza.

Il riferimento del Papa è non solo alla preghiera personale ma anche a quella «della gente alla quale chiediamo di pregare per noi», sottolinea. Nella Chiesa infatti fioriscono in continuazione gruppi dediti alla preghiera. La vita della parrocchia è infatti scandita dai tempi della liturgia e dalla preghiera comunitaria. Alcuni cristiani si sentono poi chiamati a fare della preghiera l'azione principale delle proprie giornate. Nella Chiesa, ricorda infatti, ci sono monasteri e eremi dove vivono persone consacrate a Dio e «che spesso diventano centri di irradiazione spirituale», «piccole oasi» in cui si costruisce anche la comunione fraterna, «cellule vitali non solo per il tessuto ecclesiale ma per la società stessa». Il pensiero di Francesco va, infatti, al «ruolo che ha avuto il monachesimo per la nascita e la crescita della civiltà europea, e anche in altre culture» perché «pregare e lavorare in comunità – ricorda – manda avanti il mondo».

Vatican News (da Catt. ch News del 14.04.2021)

DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

BATTESIMI

Sono diventati figli di Dio e membri della nostra comunità cristiana attraverso il sacramento del Battesimo:

- SANTIAGO MARELLA -
- CRISTIAN RUSSO -
- AURORA SPERDUTO -



Il Signore benedica questi bimbi, i loro genitori ed i padrini che li accompagneranno lungo il cammino della vita.

TUTTA LA COMUNITÀ HA DONATO CON GIOIA

Data	Finalità	Colletta
18.04.2021	Offerta per le Suore Missionarie di Gesù in Perù	Fr. 675.40
25.04.2021	Offerta di San Giuseppe per i sacerdoti in formazione	Fr. 668.40
02.05.2021	Offerta per i progetti sostenuti dalla nostra Missione	Fr. 482.95
09.05.2021	Offerta per i bisogni della nostra MCLI	Fr. 518.95
13.05.2021	Offerta per i progetti sostenuti dalla nostra Missione	Fr. 221.40
16.05.2021	Offerta per il lavoro della Chiesa nei media	Fr. 443.45

Grazie di cuore per la fraterna e solidale generosità!

ADORAZIONI EUCARISTICHE A CONCLUSIONE DELLE SANTE MESSE DI SANTA MARIA E SAN PAOLO

A conclusione delle sante Messe infrasettimanali nella chiesa di santa Maria, il mercoledì sera e nella chiesa di san Paolo, il giovedì sera, ci sarà sempre un momento di Adorazione Eucaristica.



Domenica 20 giugno 21 avranno luogo **le Cresime, che saranno amministrate da Mons. Nicola Zanini, vicario generale della diocesi di Lugano.** A motivo della pandemia, le celebrazioni saranno due: ore 11.30 presso la chiesa dei Gesuiti di Lucerna e alle ore 17.00 presso la chiesa San Theodul di Littau.

La comunità è pregata di non partecipare a queste due sante messe, in quanto le celebrazioni saranno solamente per i cresimandi e le loro famiglie.

Le celebrazioni **per la nostra comunità di DOMENICA 20 GIUGNO** saranno: Ore 8.30 Santa Maria, ore 10.00 Santa Maria, ore 17.30 presso la Chiesa San Paolo di Lucerna.

I NOSTRI CARI DEFUNTI



BENEDETTO MARINO

Nato il 19.02.1940 a Catania

Benedetto è stata una persona buona, brillante e molto altruista. Era sempre disponibile ad aiutare tutti e lo faceva incondizionatamente. Amava molto la sua famiglia ed era sempre disponibile. Nella sua vita è stato un uomo forte e un grande lavoratore non si buttava mai giù nelle avversità trovando sempre delle soluzioni. Ha iniziato a lavorare fin da ragazzino, ci raccontava sempre la dura e difficile vita della sua infanzia nel periodo della guerra. Era piccolo ma ricordava bene le sirene dall'allarme dei bombardamenti e tutti scappavano nei rifugi. Dopo la guerra non c'era di che vivere e si dava da fare in piccoli lavori qua e là per riuscire a portare a casa un tozzo di pane per sfamare i suoi fratelli più piccoli. Questo era Benedetto sapeva raccontare e raccontarsi, tutti lo ricorderanno per il suo sorriso e il suo spirito libero. Caro papà oggi noi ti vogliamo ricordare per quello che sei stato davvero per noi, un piccolo grande uomo, rimarrai indelebile nei nostri cuori e nella nostra mente per sempre.

Natalia e Alessandro Marino



LUCIA AMATO-MISTRETTA

Nata il 16.03.1932 a Menfi (Agrigento)

Lucia ha trascorso la sua infanzia e frequentato le scuole a Menfi. Finita la scuola ha intrapreso il mestiere di sarta. A Menfi conobbe Calogero e si sposarono il 29 dicembre 1964. Subito dopo il loro viaggio di nozze, il 2 gennaio 1965 emigrarono in Svizzera precisamente a Sursee. Dalla loro unione nacquero Antonio e poi Giuseppe. È stata una madre premurosa e amorevole, preoccupandosi sempre del benessere della famiglia. Lucia prestò servizio presso diversi datori di lavoro come sarta fino al pensionamento. Le piaceva molto cucinare ed amava trascorrere le vacanze estive con la famiglia in Sicilia al mare. Lucia era una persona sincera, generosa, onesta e molto socievole. I suoi nipoti erano la sua grande gioia e il suo orgoglio. Dopo il pensionamento Lucia e Calogero tornarono in Sicilia dove vissero per molti anni. Spesso tornavano in svizzera ospitati dei figli. Nel 2015, a causa di un ictus è stata ospite nella casa di cura a Sursee. Non è stato facile per lei ambientarsi. Nel 2018 Lucia subì un duro colpo con la morte del suo Calogero. Avevano trascorso 54 anni belli e felici insieme. La famiglia e le sue amiche cercarono di aiutarla a superare questa grande perdita. Nel novembre 2020 la sua salute è peggiorata. Dopo un breve soggiorno in ospedale, il 19 novembre Lucia si è addormentata serenamente. I suoi due figli le sono stati accanto fino al suo ultimo respiro. Resterai sempre nei nostri cuori. Grazie di tutto. I tuoi cari.



ANTONIO SCATURRO

Nato il 24.02.1933 a Santa Margherita di Belice (Agrigento)

Antonio ha trascorso la sua infanzia insieme alla sua famiglia. In totale erano 5 fratelli e 2 sorelle. Ha iniziato a lavorare presto come Muratore. All'età di 22 anni nel 1955 conobbe Angela con qui si sposò il 2 Giugno del 1958. Due anni dopo nel 1960 sono emigrati in Germania. Lì è nata la prima figlia Lina. Dopodiché nel 1964 si sono trasferiti in Svizzera a Lucerna. Qui lavorava come gessino. Sono nate altre due figlie Agata nel 1967 ed Antonia nel 1968. Purtroppo la vita non è stata sempre facile per la sua famiglia. Nel 1972 Lina è volata in cielo dopo una lunga malattia. Nonostante il grande dolore ha continuato a lavorare e prendersi cura della famiglia. Proprio in tempo per la nascita della prima nipote Tamara fu pensionato. Da lì in poi faceva il nonno a tempo pieno. Con la nascita degli altri tre nipoti Chiara, Marco ed Alessia la famiglia si è allargata. Lui era molto orgoglioso di loro e ne raccontava fiero. Antonio era conosciuto per il suo carattere socievole, solare e per la sua eleganza. Sempre pronto a scherzare e far ridere la gente. Nel suo tempo libero gli piaceva giocare a carte e seguire le partite di calcio. A fine febbraio a compiuto 88 anni. Fino a lì era sempre autonomo e indipendente. Da un giorno all'altro abbiamo scoperto un male brutto contro qui non ha potuto vincere. Antonio si è spento il 10 Aprile 2021. Ora veglia su di noi, ci mancherai tanto!



MARIA PERETTI

Nata il 22.12.1922 a Volvera (Torino)

Maria è arrivata in Svizzera nel 1964, come missionaria, in un periodo di forte emigrazione per aiutare i tantissimi Italiani giunti per motivi di lavoro in terra elvetica. In collaborazione con il missionario di allora, don Leandro, ha dato vita al Centro Al Ponte. In quei difficili anni di grande emigrazione ha dovuto affrontare tante difficoltà, che ha sempre superato con coraggio, volontà, perseveranza ed entusiasmo. Sorretta dalla sua salda fede, ben presto si è messa al servizio della comunità italiana senza mai risparmiarsi per realizzare progetti per grandi e piccini. Il suo primo progetto è stato quello di aprire un asilo per accogliere i bambini, dando ai loro genitori la possibilità di lavorare. Anche le nostre Suore Minime della Passione di Cosenza hanno collaborato sin dal primo momento e per molti anni presso l'asilo in modo molto attivo come maestre di scuola materna, dalle sei del mattino alle sei di sera, dal lunedì al venerdì. Per decenni Maria Peretti è andata a prendere i bambini con il pulmino Scuolabus la mattina presto per poi riportarli la sera a casa. Maria Peretti, grazie alla sua buona formazione, ha anche tenuto diversi corsi di alfabetizzazione (allora era grande il numero di coloro che non erano andati a scuola e che non sapevano né leggere, né scrivere) e dato lezioni di tedesco per principianti. Questo serviva per aiutare l'integrazione dei nostri migranti nella società svizzera. È stata altresì fondatrice della Corale parrocchiale, di cui andava molto fiera, inoltre ha dato vita anche a vari cori per bambini. Dulcis in fundo, è stata l'ideatrice e fondatrice dell'Unitre Svizzera. La signorina Peretti, come tutti la chiamavano e la ricordano tuttora, è stata un punto di riferimento nella Missione cattolica italiana per molti anni. Nel 2011, all'età di 89 anni, Maria Peretti ha preso la decisione di tornare definitivamente in Piemonte dalla sua famiglia. Qualche giorno fa, abbiamo appreso della sua dipartita, che ci ha profondamente rattristati. La ricorderemo sempre con riconoscenza per il suo grande affetto per i nostri migranti e per la nostra opera missionaria. Che il Signore le conceda la pace e la gioia eterna.



LUCIA DI GIACOMO-MARE

Nata l' 01.11.1930 a San Fele (Potenza)

Lucia ha passato l'infanzia e la gioventù, a Priore, nel comune di San Fele. Lucia era l'ultima nata dei figli, aveva altre 4 sorelle e 2 fratelli. Alla fine degli anni '40 ha conosciuto il suo amato marito Giovanni Di Giacomo e si sono sposati il 16 Settembre del 1950. Dalla loro unione sono nati i figli: Francesco e Donato. Dopo la nascita di Donato, il marito Giovanni andò a lavorare per un breve periodo in Francia e in seguito in Svizzera come lavoratore stagionale.

Nel 1972 la famiglia si riunì in Svizzera, a Reiden. Lucia ha potuto godere la gioia della nascita delle sue adorate nipotine. Ha lavorato a turni dal 1974 al 1991 presso una ditta di Reiden. Lucia era una donna umile, semplice, corretta, gentile, amichevole e naturalmente una brava cuoca, mamma e moglie, tutti le volevano bene, perché aveva un grande cuore verso tutti. Lucia aveva la passione per il giardino e la cucina, ritornava anche sempre volentieri insieme a Giovanni a San Fele per incontrarsi con amiche e parenti. Nel 2006 a causa di un incidente domestico aveva perso l'uditio e parte dell'equilibrio. Il 6 novembre 2015 ha perso la sua compagnia e sostegno il marito Giovanni ed incominciava a dimenticarsi quello che faceva e non potendo più restare sola in casa veniva accudita dal figlio Donato. Da febbraio 2016 risiedeva nella casa di riposo di Reiden, dove riceveva l'assistenza e la cura necessarie. Nonostante la demenza ed i problemi di vista era in grado di riconoscere anche solo dalla voce i suoi figli e nipoti. Durante la sua permanenza nella Alters- und Pflegeheim ha avuto la gioia immensa di diventare bisnonna di due bellissimi e dolcissimi pronipoti. Lucia si è addormentata per sempre, sabato 1. maggio 2021. Mamma, nonna Lucia, sentiamo la tua mancanza, ma siamo anche certi che hai finito di soffrire e che ci resterai accanto e ci guiderai sulla nostra strada giorno per giorno. Riposa in pace, ti porteremo sempre nei nostri cuori.



FRANCO VARRONE

Nato il 14.01.1941 a Guardia Sanframondi (Benevento)

Franco è nato durante la seconda guerra mondiale. Insieme ai genitori ed ai suoi fratelli e sorelle è cresciuto nel borgo Santa Lucia in mezzo a giardini, campi e vigneti. Invece di prestare il servizio militare, Franco si trasferì in Svizzera per motivi di lavoro. Voleva stare lì solo poco tempo, ma la sua vita aveva altri progetti. Nel 1963 incontrò Antonietta Campolattano di Maddaloni (CE) e s'innamorò. Si sposarono nel 1964. Dal loro matrimonio nacquero Raffaele e Vilma. La piccola famiglia abitava all'inizio a Horw poi a Rothenburg. Dopo diversi posti di lavoro, Franco andò a lavorare alla fabbrica di colori a Reussbühl, dove restò fino al suo pensionamento. Nel 2004 con l'acquisto dell'appartamento a Rothenburg un suo sogno diventò realtà. Franco era un uomo di famiglia. Il contatto con i suoi fratelli e le sue sorelle, che vivono nei dintorni di Como e Milano, è sempre stato stretto. Le ferie le passava molto volentieri in Italia con la sua famiglia o in compagnia dei suoi amici. Viaggiare era una sua passione. Gli piaceva leggere i libri di Andrea Camilleri e di Ignazio Silone, seguiva la Ferrari in Formula 1 come anche le partite del suo Napoli e si divertiva a guardare i film con Totò, Don Camillo e Peppone e quelli di Bud Spencer. Inoltre amava lavorare in giardino. Anche le passeggiate gli stavano molto a cuore. Scopa, scala 40 o briscola erano i giochi di carte che gli piacevano molto. Le sue partite a carte al centro Papa Giovanni con i suoi amici come anche le messe alla chiesa Santa Maria ogni domenica erano punti fissi della sua settimana. Franco era un uomo molto positivo. Anche durante la sua breve, ma severa malattia non ha mai perso il suo ottimismo. Era un vero combattente. Il 1. maggio 2021 le sue forze l'hanno abbandonato e ha incominciato il suo ultimo viaggio. Franco, papà, nonno, bisnonno: grazie per tutto. Ti portiamo sempre nel cuore. Riposa in pace!



DORA DI MATTEO - PANDOLFO

Nata il 23.07.1940 a Rotondella (Matera)

Alla fine degli anni '50 Dora conobbe il suo futuro sposo, Rocco Pandolfo. Il 3 luglio 1960 si sono sposati nella chiesa madre di Policoro. Dal loro matrimonio e amore è nato il loro unico figlio, Vito. Insieme al marito e con il piccolissimo Vito si sono recati in Svizzera alla ricerca di lavoro e di un avvenire più prospero. Dora ha trovato subito lavoro alla Schurter a Lucerna, dove è rimasta fino al pensionamento. Dora e Rocco hanno trascorso tutta la vita in Svizzera costruendosi con molti sacrifici la casa dei loro sogni e della loro vecchiaia a Policoro. Ogni anno hanno trascorso il periodo estivo nella loro bella casa in Italia. Quando era in Svizzera andava quasi tutti i giorni al Rotsee o in montagna, in particolar modo amava Engelberg e il Pilatus. L'anno scorso, il 3 luglio, Dora e Rocco hanno festeggiato insieme ai loro cari le nozze di diamante. Due mesi più tardi le è stata diagnosticata una malattia incurabile, e il 19 febbraio è deceduta. In quel giorno la sua anima ha spalancato le ali ed è volata silenziosamente verso il cielo dove ha raggiunto il suo amato Rocco che l'aveva preceduta solo tre mesi prima. Ora riposano entrambi in pace e inseparabili per l'eternità.

Che il Signore accolga i nostri cari defunti nel Suo regno di pace eterna ed asciughi le nostre lacrime

OFFERTE RACCOLTE DURANTE I FUNERALI

LE COLLETTE RACCOLTE DURANTE I FUNERALI CELEBRATI NEI MESI DI APRILE E MAGGIO AMMONTAVANO COMPLESSIVAMENTE A FRANCHI **467.40**

LE COLLETTE SONO DESTINATE A SOSTEGNO DELLE COMUNITÀ IN LIBANO, DOVE OPERA IL MISSIONARIO, PADRE DAMIANO PUCCINI.

Con queste offerte si desidera esprimere la propria vicinanza e gratitudine alle famiglie provate dal dolore per la perdita di un loro caro.

DOMENICANI IN FESTA PER GLI 800 ANNI DALLA MORTE DEL FONDATE

Con una celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo di Bologna, card. Matteo Zuppi, nella basilica di san Domenico della città felsinea, si è aperto mercoledì scorso 6 gennaio l'anno giubilare in occasione dell'VIII centenario della morte di san Domenico Guzman, il fondatore dell'ordine dei frati predicatori, cioè dei domenicani. Alla cerimonia era presente anche il maestro generale, fra Gerard Timoner. E' in quella chiesa che si trova il monumento sepolcrale realizzato per san Domenico, morto a Bologna il 6 agosto 1221 e canonizzato da papa Gregorio IX nel 1234. A causa della Covid-19, sono stati cancellati gli altri eventi che erano previsti per l'apertura dell'anno giubilare e non si sa ancora se e in quale forma si svolgeranno quelli annunciati per i prossimi mesi, tra cui – sempre a Bologna – la messa per la traslazione di san Domenico (24 maggio), quella per la solennità del santo (4 agosto), un convegno storico (dal 22 al 25 settembre) e la chiusura del giubileo (il 6 gennaio 2022). Proposto anche un pellegrinaggio in 10 tappe sull'ultimo viaggio di san Domenico da Roma a Bologna, il «cammino dei pellegrini», che comprende santuari sacri all'ordine, passando da Viterbo, Siena e Firenze.



A tavola con san Domenico

Dal luglio 2019, maestro generale dei domenicani è – come detto – il filippino fra Gerard Timoner *nella foto accanto*, che compirà 53 anni il prossimo 26 gennaio. L'88.o successore di san Domenico è il primo asiatico a ricoprire questa carica. «Il tema delle celebrazioni giubilari – ha dichiarato – è «A tavola con san Domenico», che si ispira al dipinto custodito a Bologna nella parrocchia della Mascarella. Si tratta del primo ritratto del santo poco dopo la sua canonizzazione. Mi piace immaginare il nostro padre Domenico non come un santo assiso iconograficamente su un piedistallo, ma come un uomo che vive con gioia a tavola la comunione con i suoi fratelli, riuniti dalla stessa vocazione di predicare la Parola di Dio. L'anno giubilare ci suggerisce di riflettere su queste domande: che cosa significa per noi essere a tavola con san Domenico qui e ora, hic et nunc? In che modo il suo esempio ci ispira e ci incoraggia a condividere la nostra vita, la fede, la speranza e l'amore, i nostri beni spirituali e materiali così che anche altri possano essere nutriti su questa stessa mensa? In che modo questa tavola diventa luogo per condividere la Parola e spezzare il Pane di vita?».



Chi era Domenico Guzman?

Ma facciamo un passo indietro nella storia. Domenico Guzman nacque a Caleruega, in Spagna, verso il 1170. Terminati gli studi, venne ordinato sacerdote nel 1197. Di passaggio a Tolosa all'inizio del tredicesimo secolo, vi si stabilì per combattere l'eresia catara e fu proprio non lontano da quella città francese, precisamente a Fanjeaux, che tra il 1213 e il 1214 nacque in Domenico l'idea di dare inizio a un nuovo ordine monastico dedicato alla predicazione. Nella primavera del 1215 avanzò la proposta a Innocenzo III e il 22 dicembre 1216 papa Onorio III, successore di Innocenzo, conferì l'approvazione ufficiale e definitiva all'ordine dei predicatori. Ottenuto il riconoscimento ufficiale, i domenicani crebbero rapidamente. Domenico morì a Bologna, dove si trovava per presiedere il ca-

pitolo generale dell'ordine, come già ricordato nel 1221. Oggi i domenicani nel mondo sono circa 5mila, sparsi in 80 nazioni. La famiglia domenicana include anche monache dedito alla vita contemplativa, suore apostolicamente impegnate e confraternite laiche e sacerdotali. Tanti sono i figli di san Domenico divenuti illustri: da Tommaso d'Aquino ad Alberto Magno, da Meister Eckhart a Francisco de Vitoria, considerato uno dei padri nobili del diritto internazionale. Tra le figure che hanno lasciato un'impronta rilevante durante i lavori del Concilio Vaticano II, ricordiamo i domenicani francesi Marie-Dominique Chenu e Yves Congar. L'ordine vanta anche un Premio Nobel per la pace: il belga Dominique Pire (1958), impegnato accanto ai rifugiati nel secondo dopoguerra. Per un'antica tradizione, il teologo della Casa pontificia, ossia il «consigliere in questioni di dottrina» del vescovo di Roma, è scelto tra le fila di questi religiosi (ricordiamo in particolare lo svizzero Georges Cottier, che ricoprì questa carica dal 1989 al 2005, fu fatto cardinale da Giovanni Paolo II nel 2003 e morì nel 2016). Oggi è il polacco Wojciech Giertych. Quattro sono stati i pontefici domenicani nella storia della Chiesa cattolica, di cui un santo (Pio V) due beati (Innocenzo V e Benedetto XI) e un servo di Dio (Benedetto XIII). La provincia svizzera dei domenicani raggruppa sette comunità, la più grande delle quali è quella di san Giacinto a Friburgo. Domenicano è anche l'attuale vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo Charles Morerod. Ricordiamo che per diversi anni, fino all'estate 2018, la parrocchia luganese del Sacro Cuore era stata affidata ai padri domenicani.

Catt.ch, 11.1.2021, Gino Driussi

DONAZIONI A SOSTEGNO DEI PROGETTI MISSIONARI

Chi desidera sostenere le iniziative promosse dalla nostra Missione, può farlo con un bonifico bancario presso la **Luzerner Kantonalbank, Codice IBAN: CH50 0077 8010 7523 8630 7**, specificando la finalità del versamento. Il conto bancario è intestato a: **Missione Cattolica di Lingua Italiana nel Canton Lucerna, Seetalstr. 16, 6020 Emmenbrücke**. GRAZIE DI CUORE PER LA VOSTRA GENEROSITÀ.

3 GIUGNO: SOLENNITÀ DEL SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

Giovedì, 3 giugno è un giorno festivo, perché celebriamo la solennità del Corpus Domini (Corpo del Signore), vale a dire celebriamo il mistero dell'Eucaristia istituita da Gesù nell'Ultima Cena. Dando il suo Corpo e versando il suo Sangue Gesù istituisce l'Eucaristia e fa della sua morte un'offerta a Dio. Ogni celebrazione eucaristica attualizza il sacrificio della croce di Cristo Salvatore, che è la testimonianza del suo amore smisurato per tutti noi. Il Corpo e il sangue di Gesù ci rendono partecipi della sua stessa vita. Ogni Eucaristia ci fa pregustare il Convito eterno. Ci fa diventare una cosa sola, un unico corpo che già vive della vita eterna, il cui vivere è perderci gli uni per gli altri.



Fr. Antoine-Emmanuel, Frat. Monast. di Gerusalemme, Firenze

In occasione della solennità del CORPUS DOMINI, la nostra Missione celebra le seguenti sante Messe:

Mercoledì, 2 giugno, alle ore 18.30, nella chiesa di St. Maria ad Emmenbrücke

Giovedì, 3 giugno, alle ore 10.00, nella chiesa di St. Maria ad Emmenbrücke

Giovedì, 3 giugno, alle ore 11.30, nella chiesa dei Gesuiti a Lucerna

Tutto ha il suo momento e ogni evento ha il suo tempo...

Dal 1° settembre 2021 don Mimmo lascerà la Missione Cattolica di Lingua Italiana nel Canton Lucerna

Carissimi tutte e tutti,

la nomina di un sacerdote in una parrocchia ha sempre una durata di un certo tempo; e anche per me è arrivato ora il tempo di riprendere il cammino pastorale nell'ambito di un'altra Comunità cristiana.

Infatti nell'ambito dei cambiamenti del personale di alcune Missioni Italiane della Svizzera che avranno luogo dal 1° settembre 2021, anche io rientrerò tra questi cambiamenti.

Pertanto dopo alcuni colloqui con il nostro Vicario Episcopale e con la Coordinatione delle Missioni Italiane in Svizzera, lascerò il servizio pastorale della nostra Missione di Lingua Italiana nel Canton Lucerna a fine agosto 2021 assumendo dal 1° settembre 2021 il servizio pastorale presso la Missione di Lingua Italiana nel Canton Zugo.

Il servizio pastorale nella nostra Missione cantonale di Lucerna dal 1° settembre 2021 sarà preso in carico da un nuovo team che continuerà a svolgere il servizio pastorale insieme alle nostre collaboratrici e collaboratori della Missione come lo è stato fino ad ora. Nella prossima Fiamma sarà presentato il nuovo team.

Comunque, anche se fino alla fine di agosto 2021 avrò ancora diverse occasioni per salutare e ringraziare, volevo fin d'ora ringraziare tutti voi cari parrocchiani, cari collaboratori e collaboratrici della nostra Missione e care Suore.

Volevo ringraziare altresì il nostro vicario episcopale, Hanspeter Wasmer, il nostro Coordinatore nazionale delle Missioni Italiane don Carlo de Stasio e i nostri amministratori della Migrantenseelsorge Dott. Cornelio Zgraggen e Hans-Peter Bucher.

Capisco che i cambiamenti creano sempre sofferenza ma vi chiedo solamente e per favore di accompagnarci con la vostra preghiera. Soltanto questa ci sarà utile per affrontare e superare le difficoltà.

Un caro abbraccio a tutti e a tutte.

Don Mimmo



Don Mimmo saluterà tutta la comunità durante tutte le celebrazioni di sabato 28 e domenica 29 agosto.

VISITATECI SULLA HOMEPAGE E SU FACEBOOK!

Come ben sapete, la tecnologia gioca un ruolo importante anche nel mondo della Chiesa. Pertanto, anche la nostra Missione, attraverso internet ha una sua homepage, che potete visitare quando volete, semplicemente digitando: www.centropapagiovanni.ch

Su questo sito troverete tante notizie ed informazioni che riguardano la vita e le attività della nostra Missione. Potete contattarci anche tramite facebook: www.facebook.com

Non mancate di cliccare: "**Mi piace**"

Vi diciamo, sin d'ora, grazie per le osservazioni, i suggerimenti ed i consigli che ci farete pervenire, perché ci sproneranno a fare meglio.

DOMENICA, 15 AGOSTO: SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

In questa importante festività cristiana la Donna tutta santa della creazione, riappare nel segno luminoso della Donna vestita di Cristo Signore, sole intramontabile. Icona fulgida della Chiesa celeste, da sempre la Vergine Maria è salutata dai credenti:

"Ave, gioia di tutta la Chiesa!"

Nella gloriosa assunzione in cielo di Maria, Madre del Signore, si realizza uno dei più antichi sogni dell'uomo: alzarsi dalla terra al cielo, unire ciò che è in alto con ciò che è in basso, la materia con lo spirito, l'inizio con la fine, l'uomo con Dio.

Sergio Gaspari, ssm



DOMENICA, 15 AGOSTO, la nostra Missione celebrerà le sante Messe secondo il consueto orario domenicale, vale a dire:

Emmenbrücke: ore 10.00, nella chiesa di Santa Maria

Lucerna: ore 11.30, nella chiesa dei Gesuiti

Littau: ore 18.00, nella chiesa parrocchiale

MOSTRA SU DOROTHEE

Dal 28 marzo al 1. Novembre 2021 il Museo Bruder Klaus di Sachseln dedica un'ampia mostra a Dorothee Wyss, alla moglie di San Nicolao della Flüe. Essa intende mettere in luce gli eventi del tardo medioevo di Obvaldo da una prospettiva femminile. La storia di Dorothee raccontata nella mostra è basata su fonti storiche. Come compagna di un "santo vivente", Dorothee Wyss ha imparato a far fronte a cambiamenti e ad accettare le sfide. Nella mostra vengono evidenziate le tante sfaccettature di questa forte personalità femminile, che ha saputo sostenere e proteggere, amare e lasciar andare. Ulteriori informazioni: www.museumbruderklaus.ch



Sudan,
dov'è i diritti
umani rimangono
un desiderio.

SUDAN: La chiesa è la “fonte di speranza”

Nel Sudan, manca la libertà, la pace, la sicurezza.
Mons. Macram Max Gassis, Vescovo em. del Sudan,
celebrerà la S. Messa e raconterà sulla situazione
nella sua patria:

Lucerna - Domenica 15.08.2021
11.30 Jesuitenkirche - S. Messa in italiano

Vi invitiamo cordialmente!



Aiuto alla Chiesa che Soffre

Kirche in Not

Aid to the Church in Need

ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN



www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch

DOMENICO E LA CORSA ... VERSO L'AMORE!

Con grande piacere, abbiamo avuto la gioia di avvicinare un nostro parrocchiano, **Domenico La Porta**, abitante a Ebikon da molti anni e di conoscere un po' più da vicino alcuni momenti della sua vita, che lo hanno portato alla ribalta nazionale nelle competizioni sportive, nella seconda metà degli anni '50.

Chi è **Domenico La Porta**? Egli è nato a Formia, in provincia di Latina, il 5 gennaio del 1936.

Domenico abitava in un casello delle ferrovie dello stato, perché il papà era ferroviere. Dal casello vedeva il mare, di notte c'erano tante lampare dei pescatori. Vedeva Gaeta, qualche isola e Napoli. L'ultima eruzione, nel 1944, Domenico la vide dal balcone della sua abitazione insieme a suo padre. Era uno spettacolo bellissimo! Quella di Domenico era una bella famiglia, composta da cinque fratelli, una sorella e il nonno.

Purtroppo, nel 1941 la mamma di Domenico morì dando alla luce una bambina. Quando il papà di Domenico aveva sposato sua madre, questi era un vedovo di 23 anni più grande di lei. Di conseguenza quando la mamma di Domenico venne a mancare, il padre era già avanti con gli anni e qualche anno dopo morì d'infarto.

Seguirono diverse vicissitudini familiari che misero a dura prova il caro Domenico, che allora aveva solo 16 anni. Ebbene, alla sua giovane età egli si ritrovò da solo a Formia e dovette rimboccarsi le maniche.

Egli faceva qualsiasi mestiere, così da potersi pagare una stanzetta e comprare da mangiare.

Domenico era sempre nervoso, perché la solitudine per lui era una brutta bestia e pian piano lo distruggeva. Così dato che era diventato un po' aggressivo gli venne l'idea di dedicarsi alla corsa.

Tutte le mattine faceva 8 – 10 chilometri di corsa e poi andava a lavorare. Grazie alla corsa Domenico aveva ritrovato la pace, riposava bene e non era più nervoso. Domenico andava a correre per i viotoli di campagna e a primavera vi era un gran profumo di fiori d'arancia, di mele, pere e di altri frutti. Egli alternava le sue corse, una volta sulla spiaggia e una volta in campagna. Con il tempo Domenico era diventato molto forte nella corsa.

A 20 anni decise di arruolarsi nei paraca-



Domenico in posa con la tenuta da paracadutista



Domenico con i suoi compagni di nazionale

dutisti. Così facendo riceveva l'indennità come parà che allora era di 31500 lire al mese. Quando era allievo parà vinse una gara podistica di 5 chilometri e il suo comandante rimase così positivamente impressionato dalla sua prestazione atletica che gli conferì l'incarico d'istruttore paracadutista nella nuova caserma a Pisa. Domenico fu molto fortunato, perché l'anno successivo, nel 1958, si dovevano disputare i campionati mondiali di pentathlon militare in Grecia, ad Atene e il Ministero della difesa cercava tra gli atleti militari i più bravi, i migliori, quelli che eccellevano nelle varie discipline sportive come la corsa, il nuoto, ecc.

Il comandante di Domenico lo segnalò al Ministero. Dopo un mese gli arrivò un fonogramma che lo invitava all'Accademia di Educazione Fisica e lo convocava per la nazionale. Così di giorno Domenico si allenava e la sera studiava. Egli riceveva lo stipendio da paracadutista, faceva 6 mesi da istruttore e gli altri li dedicava alla nazionale.

Grazie alle sue qualità fisiche ed alle sue doti atletiche, Domenico superava sempre brillantemente le selezioni, così poté partecipare agli annuali campionati mondiali di pentathlon militare in Grecia, ad Atene, in Svezia, a Stoccolma e in Brasile, a Rio de Janeiro.



Domenico in gara ai campionati mondiali di pentathlon militare in Svezia nel 1959



Domenico in allenamento fa la verticale alle parallele

Le discipline che facevano parte delle competizioni di pentathlon militare erano e sono: tiro a segno, corsa ad ostacoli, nuoto ad ostacoli, lancio della bomba a mano inerte e corsa campestre.

Siccome da quattro anni Domenico si era fidanzato e la sua innamorata continuava a chiedergli di sposarla, allora Domenico prese la decisione di lasciare lo sport agonistico e le forze armate per cercarsi un nuovo impiego. Così fu!

Domenico avendo un attestato come meccanico, inoltrò una domanda di lavoro alla ditta Schindler di Ebikon e un'altra ad una fabbrica di motori a Londra. La sua scelta sarebbe ricaduta sulla prima azienda che lo avrebbe contattato e quella sarebbe diventata la sua futura destinazione. Si fece viva dapprima la Schindler, che presto lo assunse.

Ebbene, Domenico ha messo da parte le sue ambizioni sportive, ma ciononostante ha raggiunto il suo più importante ed appagante traguardo di vita: quello dell'amore!

LE TASSE CHE PAGHIAMO PER LA CHIESA RIMANGONO NELLA REGIONE

A cosa servono le tasse del culto? Con il suo nuovo sito web www.kirchensteuern-sei-dank.ch, la Chiesa cattolica del Cantone di Lucerna intende rispondere a questa domanda mostrando la grande varietà di servizi offerti alla società attraverso le tasse del culto. Molte persone che escono dalla Chiesa tutto questo non lo sanno.

I vostri soldi rimangono nella regione. Scoprite dove vanno.

Grazie per il vostro sostegno. Sarete stupiti nel constatare quanto si possa fare con le vostre tasse per la Chiesa. Il vostro contributo promuove il bene comune nella comunità e nel Cantone di Lucerna in vari settori come la cura pastorale, l'assistenza sociale e l'educazione. Esso aiuta a mantenere i beni culturali e a preservare le tradizioni che ci uniscono e ci plasmano. Esso ci consente di trasmettere alle generazioni future i nostri valori cristiani, come la solidarietà e la giustizia. Ben oltre il 90% delle vostre tasse pagate per la Chiesa rimangono in loco.

100% per la nostra comunità

La Chiesa è comunità. La Chiesa prende vita attraverso le persone che si incontrano, si sostengono, condividono e agiscono in modo solidale. Alcune vengono spesso, altre ogni tanto. Ci si vede a una funzione religiosa o a un evento spirituale, a una festa, cantando nel coro, partecipando ad un campeggio o alla processione. Le vostre tasse del culto rendono possibile questa comunità, che unisce e sostiene le generazioni.

41% per il servizio al prossimo

La maggior parte delle tasse della Chiesa è destinata ai servizi di cura pastorale che sono sostenuti dalla Chiesa. Con i soldi per le tasse della Chiesa si contribuisce, direttamente e senza burocrazia, ad accompagnare le persone e i loro familiari attraverso la vita – dal battesimo al matrimonio, nei momenti di crisi



nel corso della vita, nella malattia e nella morte. Inoltre si sostengono tante importanti istituzioni sociali come la Caritas, il lavoro di strada della Chiesa, il centro specializzato in problemi di vita “elbe” o il punto di contatto dei “Sans-Papiers”.

10% per il nostro stare insieme

Il vostro contributo promuove la vita comunitaria nelle parrocchie e nelle missioni, sostiene le associazioni locali e rende possibili eventi culturali – per esempio il Coro delle Nazioni a Lucerna, la grande processione di San Nicolao a Hochdorf o la fiera paesana a Marbach. Con le processioni equestri all’Ascensione manteniamo una tradizione secolare, con la benedizione delle moto preghiamo per un viaggio sicuro e con i cantori di Natale portiamo la pace nelle case.



12% per la nostra missione

educativa

Le vostre tasse aiutano ad educare e formare i bambini e i giovani alla vita – al di là dell’educazione religiosa. I catechisti arricchiscono la vita della Chiesa nelle scuole e nelle parrocchie. All’Università di Lucerna, i teologi e i pedagoghi cristiani studiano e apprendono con il sostegno della Chiesa. Alla “Scuola Superiore musicale di Luzern” gli studenti risvegliano con la musica il nostro sentimento di Chiesa. Anche grazie al vostro aiuto.

25% per le nostre chiese e gli spazi comunitari

Le chiese e gli edifici ecclesiastici modellano i paesaggi e le città. Le tasse per la Chiesa assicurano che questi preziosi beni culturali possano essere conservati. Come luoghi di culto, forniscano lo scenario per tutte le celebrazioni religiose e rendono molti eventi culturali davvero vivi. Le sale dei centri parrocchiali sono anche luoghi di incontro popolari per associazioni ed eventi, per i gruppi giovanili o per le comunità di donne, ad esempio.



12% per la nostra amministrazione

Per assicurare che tutto funzioni bene nelle 85 strutture parrocchiali del Cantone di Lucerna e per garantire che il vostro denaro venga impiegato

dove è necessario, una piccola parte delle tasse della Chiesa confluisce nell’amministrazione. Nella vostra parrocchia, potete decidere democraticamente sulla destinazione del denaro. L’organizzazione mantello delle parrocchie è la Chiesa cantonale. Essa ha un proprio parlamento eletto, il sinodo, che svolge dei compiti a beneficio di tutte le parrocchie.

A 700 ANNI DALLA MORTE DI DANTE ALIGHIERI

Lettera di papa Francesco: un invito a scoprire l'attualità della Divina Commedia



La lettera apostolica di papa Francesco, *Candor lucis aeternae*, dedicata ai 700 anni della morte di Dante, è un invito a scoprire cosa la *Divina Commedia* dica agli uomini e alle donne del nostro tempo.

La data per la presentazione del testo era quasi obbligata: il viaggio nella *selva oscura* inizia il 25 marzo perché è per eccellenza l'inizio della storia cristiana, con l'incarnazione. Inoltre ai tempi di Dante in alcune città toscane era il primo giorno dell'anno.

Il titolo, *Candor lucis aeternae*, con cui inizia la lettera del Papa, è una citazione che Dante fa nel *Convivio*, la sua opera teorica più alta, e che trae dal libro biblico della *Sapienza* dove si parla della sapienza divina, che nel cristianesimo è incentrata in Cristo.

Dante era un credente e aveva una straordinaria conoscenza della Bibbia (è stato calcolato che la cita 588 volte) e pure della teologia e della filosofia del suo tempo. Quindi Dante ci invita ad approfondire la fede, a non vivere con superficialità. E poi c'è l'insegnamento che viene dall'arte, l'invito a cercare il bello, la luce, in questo tempo pieno di paure.

La *Divina Commedia* è un viaggio che comincia nelle tenebre, da "quell'aiuola che ci fa tanto feroci" e, attraverso la speranza, progressivamente ci porta alla liberazione dagli incubi rappresentati nell'inferno, per giungere alla meta finale che è l'armonia suprema del paradiso. Il Papa definisce Dante profeta della speranza e insiste molto sul desiderio, insito nell'animo umano, che ha come punto di arrivo non una consolazione temporanea, ma la felicità in pienezza, data dalla visione dell'amore che è Dio.

Insomma, con le nostre colpe, le miserie, le guerre e gli incubi del nostro tempo, dobbiamo ricordare sempre che esistono "le gran braccia" del Signore.

Infine, nella sua Lettera, papa Francesco fa un appello alle varie categorie – insegnanti, istituzioni culturali ed ecclesiali, artisti e letterati – perché facciano rivivere il messaggio del Poeta. Non basta commentare il testo, occorre far cogliere la bellezza, l'armonia, far capire che la fede è tutt'altro che mito, ma è ricerca di una sostanza. E, come per la *Bibbia* non si può leggere tutto di seguito dal primo capitolo della *Genesi* all'ultimo dell'*Apocalisse*, così non si può leggere la *Divina Commedia* dal primo all'ultimo dei suoi 100 Canti. È meglio iniziare, come del resto si fa anche a scuola, scegliendo alcune pagine che sono più folgoranti, come ad esempio: Paolo e Francesca, il conte Ugolino, il volo di Ulisse, la preghiera di San Bernardo alla Vergine.

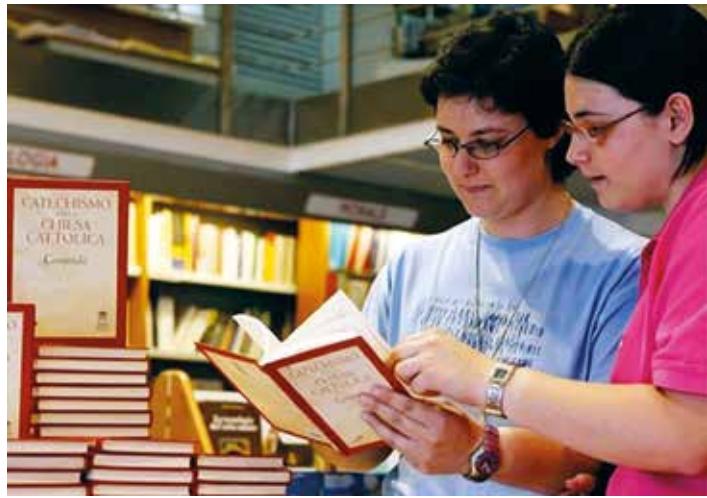
NASCE IL «MINISTERO» DEL CATECHISTA

Martedì il Motu proprio “Antiquum ministerium” con cui Francesco lo istituisce

Nasce il ministero del catechista. Chiamato non solo a svolgere un compito ma a rispondere a una precisa chiamata. Cioè, per utilizzare le parole del Papa, a «essere» catechista, non a vivere questa dimensione come se fosse un lavoro. Significa preparazione, servizio alla Parola di Dio, testimonianza di fede. Un perimetro d’azione che ora trova espressione nella Lettera apostolica in forma di Motu proprio “Antiquum ministerium” che sarà presentata martedì prossimo

dall’arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione e da monsignor Franz-Peter Tebartzvan Elst, delegato per la catechesi presso lo stesso dicastero. Concretamente dovrebbe voler dire che come accade ad esempio per accolito e lettorato (ministeri istituiti) anche chi è chiamato alla preparazione dei sacramenti in parrocchia, avrà un compito ufficiale. Il documento, come detto, prosegue una riflessione che il Papa ha avviato da tempo. Significativo in tal senso il videomessaggio, ripreso da Vatican News, inviato da Francesco il 22 settembre 2018 al convegno internazionale: “Il catechista, testimone del mistero” in cui veniva evidenziato il compito di «primo annuncio» affidato a chi è chiamato più che a insegnare, a comunicare e testimoniare la fede. E primo annuncio vuol dire «sottolineare che Gesù Cristo morto e risorto per amore del Padre, dona il suo perdono a tutti senza distinzione di persone, se solo aprono il loro cuore a lasciarsi convertire!». Una trasmissione, anche, di freschezza e gioia, espressione di una fede «che accende i cuori, perché immette il desiderio di incontrare Cristo». E che guardando a lui, valorizza, nel solco del Concilio il ruolo dei laici, i loro talenti. Un impegno peraltro la cui portata già oggi viene evidenziata in molte diocesi attraverso il cosiddetto mandato al catechista. A documentare che non di azione personale si tratta ma di un cammino inserito in una dimensione comunitaria.

«Questo – disse il Papa ai partecipanti all’incontro promosso dall’Ufficio catechistico nazionale della Cei – è il tempo di comunità missionarie, libere e disinteressate che percorrono i sentieri della gente del nostro tempo, chinandosi su chi è al margine». Comunità capaci di ascoltare i giovani delusi, di accogliere i rifugiati, di dare speranza agli sfiduciati, di dialogare «con chi ha idee diverse». Nel segno di un rinnovamento capace di interloquire con l’oggi ma senza annacquare le proprie radici, nella piena fedeltà al Vangelo. «Come nel dopo-Concilio la Chiesa italiana è stata pronta e capace nell’accogliere i segni e la sensibilità dei tempi – aggiunse il Pontefice –, così anche oggi è chiamata ad offrire una catechesi rinnovata, che ispiri ogni ambito della pastorale: carità, liturgia, famiglia, cultura, vita sociale, economia». La catechesi come servizio alla Parola, dunque, come testimonianza dell’amore del Cristo vivente, come artigianato di fraternità, che trova linfa vitale nella liturgia e nei sacramenti. Come vocazione. Come ministero.



APPUNTAMENTI PASTORALI

GIUGNO – LUGLIO – AGOSTO

GIUGNO 2021

1	Ma	ore 20.30 Gruppo Giovani al CPG
2	Me	Ore 18.30 S. Messa a St. Maria con Adorazione eucaristica
3	Gi	Corpus Domini: ore 10.00 S. Messa a St. Maria; ore 11.30 S. Messa alla chiesa dei Gesuiti
4	Ve	
5	Sa	Ore 17.00 S. Messa a Hochdorf; ore 18.30 S. Messa a Sursee
6	Do	Ore 8.30 S. Messa a St. Maria; ore 10.00 S. Messa a St. Maria; ore 11.30 S. Messa alla Chiesa dei Gesuiti; ore 19.00 S. Messa a Littau
7	Lu	Ore 19.30 prove “Le Note Libere”
8	Ma	Ore 20.30 Gruppo Giovani al CPG
9	Me	Ore 18.30 S. Messa a St. Maria con Adorazione eucaristica
10	Gi	Ore 17.30 S. Messa a San Paolo con Adorazione eucaristica
11	Ve	
12	Sa	Ore 17.00 S. Messa a Hochdorf; ore 18.30 S. Messa nella cappella di San Martin di Sursee
13	Do	Ore 8.30 S. Messa a St. Maria; ore 10.00 S. Messa a St. Maria; ore 11.30 S. Messa alla Chiesa dei Gesuiti; ore 19.00 S. Messa a Littau
14	Lu	Ore 19.30 prove “Le Note Libere”
15	Ma	Ore 20.30 Gruppo Giovani al CPG
16	Me	Ore 18.30 S. Messa a St. Maria con Adorazione eucaristica
17	Gi	Ore 17.30 S. Messa a San Paolo con Adorazione eucaristica
18	Ve	
19	Sa	Ore 17.00 S. Messa a Hochdorf; ore 18.30 S. Messa a Sursee
20	Do	Ore 8.30 S. Messa a St. Maria; ore 10.00 S. Messa a St. Maria; ore 11.30 CRESIME S. Messa alla Chiesa dei Gesuiti; ore 17.00 CRESIME a Littau; ore 17.30 S. Messa a San Paolo a Lucerna
21	Lu	Ore 19.30 prove “Le Note Libere”
22	Ma	Ore 20.30 Gruppo Giovani al CPG
23	Me	Ore 18.30 S. Messa a St. Maria con Adorazione eucaristica
24	Gi	Ore 17.30 S. Messa a San Paolo con Adorazione eucaristica
25	Ve	
26	Sa	Ore 17.00 S. Messa a Hochdorf; ore 18.30 S. Messa a Sursee
27	Do	Ore 8.30 S. Messa a St. Maria; ore 10.00 S. Messa a St. Maria; ore 11.30 S. Messa alla Chiesa dei Gesuiti; ore 16.00 S. Messa a Reiden; ore 19.00 S. Messa a Littau.
28	Lu	Ore 19.30 prove “Le Note Libere”
29	Ma	Ore 20.30 Gruppo Giovani al CPG
30	Me	Ore 18.30 S. Messa a St. Maria con Adorazione eucaristica

LUGLIO 2021

1	Gi	Ore 17.30 S. Messa a San Paolo con Adorazione eucaristica
2	Ve	
3	Sa	Ore 17.00 S. Messa a Hochdorf; ore 18.30 S. Messa a Sursee
4	Do	Ore 10.00 S. Messa a St. Maria; ore 11.30 S. Messa alla Chiesa dei Gesuiti; ore 19.00 S. Messa a Littau;
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	Ore 18.30 S. Messa a St. Maria con Adorazione eucaristica
8	Gi	Ore 17.30 S. Messa a San Paolo con Adorazione eucaristica
9	Ve	
10	Sa	Ore 17.00 S. Messa a Hochdorf; ore 18.30 S. Messa a Sursee
11	Do	Ore 10.00 S. Messa a St. Maria; ore 11.30 S. Messa alla Chiesa dei Gesuiti
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	Ore 18.30 S. Messa a St. Maria con Adorazione eucaristica
15	Gi	Ore 17.30 S. Messa a San Paolo con Adorazione eucaristica
16	Ve	
17	Sa	Ore 17.00 S. Messa a Hochdorf; ore 18.30 S. Messa a Sursee
18	Do	Ore 10.00 S. Messa a St. Maria; ore 11.30 S. Messa alla Chiesa dei Gesuiti
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	Ore 18.30 S. Messa a St. Maria con Adorazione eucaristica
22	Gi	Ore 17.30 S. Messa a San Paolo con Adorazione eucaristica
23	Ve	
24	Sa	Ore 17.00 S. Messa a Hochdorf; ore 18.30 S. Messa a Sursee
25	Do	Ore 10.00 S. Messa a St. Maria; ore 11.30 S. Messa alla Chiesa dei Gesuiti
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	Ore 18.30 S. Messa a St. Maria con Adorazione eucaristica
29	Gi	Ore 17.30 S. Messa a San Paolo con Adorazione eucaristica
30	Ve	
31	Sa	Ore 17.00 S. Messa a Hochdorf; ore 18.30 S. Messa a Sursee

AGOSTO 2021

1 Do	Festa federale: Ore 10.00 S. Messa a St. Maria; ore 11.30 S. Messa alla Chiesa dei Gesuiti
2 Lu	
3 Ma	
4 Me	Ore 18.30 S. Messa a St. Maria con Adorazione eucaristica
5 Gi	Ore 17.30 S. Messa a San Paolo con Adorazione eucaristica
6 Ve	
7 Sa	Ore 17.00 S. Messa a Hochdorf; ore 18.30 S. Messa a Sursee
8 Do	Ore 10.00 S. Messa a St. Maria; ore 11.30 S. Messa alla Chiesa dei Gesuiti
9 Lu	
10 Ma	
11 Me	Ore 18.30 S. Messa a St. Maria con Adorazione eucaristica
12 Gi	Ore 17.30 S. Messa a San Paolo con Adorazione eucaristica
13 Ve	
14 Sa	Ore 17.00 S. Messa a Hochdorf; ore 18.30 S. Messa a Sursee
15 Do	Assunzione di Maria: Ore 10.00 S. Messa a St. Maria; Ore 11.30 S. Messa alla Chiesa dei Gesuiti; Ore 18.00 S. Messa a Littau
16 Lu	
17 Ma	
18 Me	Ore 18.30 S. Messa a St. Maria con Adorazione eucaristica
19 Gi	Ore 17.30 S. Messa a San Paolo con Adorazione eucaristica
20 Ve	
21 Sa	Ore 17.00 S. Messa a Hochdorf; ore 18.30 S. Messa a Sursee
22 Do	Ore 10.00 S. Messa al Centro Papa Giovanni; ore 11.30 S. Messa alla Chiesa dei Gesuiti; ore 16.00 S. Messa a Reiden (SALUTO DA PARTE DI DON MIMMO); ore 18.00 S. Messa a Littau
23 Lu	
24 Ma	
25 Me	Ore 18.30 S. Messa a St. Maria con Adorazione eucaristica
26 Gi	Ore 17.30 S. Messa a San Paolo con Adorazione eucaristica
27 Ve	
28 Sa	SALUTO DA PARTE DI DON MIMMO: ore 17.00 S. Messa a Hochdorf; ore 18.30 S. Messa a Sursee
29 Do	SALUTO DA PARTE DI DON MIMMO: ore 10.00 S. Messa a St. Maria; Ore 11.30 S. Messa alla Chiesa dei Gesuiti; ore 18.00 S. Messa a Littau
30 Lu	
31 Ma	



Fare del bene e

lasciare in eredità della speranza.

Guida al
testamento.

Redigendo il suo testamento per tempo, decide in che modo i suoi desideri vengano trasformati in realtà. Solo in questo modo può avere la certezza che il suo patrimonio verrà distribuito secondo le sue disposizioni.



Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need

ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

Può ordinare la nostra guida ai testamenti per telefono, allo 041 410 46 70, oppure online, al sito www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch/shop



Segretariato regionale di Lucerna • **Sezione Lucerna - Italia**
Bireggstrasse 2 • 6003 Luzern • **ATTENZIONE NUOVA SEDE**
Tel. 041 318 00 88 • Fax 041 318 00 77 • e-mail: luzern@syna.ch

Consulenza giuridica / Orario di sportello: su appuntamento fatto al **più tardi il giorno prima**.
Apertura sportelli: Inoltro e ricevimento di documenti, informazioni generali.

Orari di apertura telefono

da Lunedì al Giovedì 08:30 – 11:45 14.00 – 17.00

Venerdì 08:30 – 11:45 14.00 – 16.00

Orari di consultazione

Lunedì Pomeriggio 14:00 – 19:00 (consulenza senza appuntamento)

Mercoledì Pomeriggio 14:00 – 17:00 (consulenza senza appuntamento)

Assistenza a **Reiden** (Ristorante Schwanen) Ogni 1° giovedì del mese ore 18:00 - 19:00

Assistenza a **Sursee** (Ristorante Brauerei) Ogni 4° martedì del mese ore 18:00 - 20:30

Assistenza a **Hochdorf** (Centro Portoghese) Ogni 2°+ 4° mercoledì del mese ore 19:00 - 20:30



Bireggstrasse 2 / 6003 Luzern

Responsabile: Francesco Firinga

Tel. 041 310 30 04 / luzerna@inas.ch

Tutti i giorni Mattina: 9:00 – 11:45

Assistenza e consulenza gratuita

per pensioni italiane e svizzere,
infortuni, contributi, ecc.

Pomeriggio: 14:30 – 17:30

AZB

CH-6020 Emmenbrücke

P.P. / Journal

Post CH AG

ATTENZIONE!!!

Coloro che desiderano ricevere FIAMMA in formato digitale; così come quelli che ricevono più copie di FIAMMA nello stesso nucleo familiare, sono pregati di informarci:

missionecattolicaitaliana.lu@migrantenseelsorge-luzern.ch



www.centropapagiovanni.ch



[Centro Papa G. su Facebook](#)

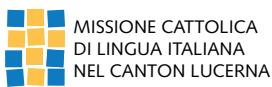
Potete trovare i nostri volantini, nonché le nostre informazioni anche tramite facebook. Abbiamo aperto una pagina "Centro Papa Giovanni Emmenbrücke": Trovateli su www.facebook.com. Non mancate e cliccate "Mi piace".

**SALE A DISPOSIZIONE
PER OGNI EVENTO!
CENTRO PAPA GIOVANNI**

Per aperitivi, concerti, conferenze, assemblee, compleanni, matrimoni e molto di più.

Desideri organizzare un evento al Centro Papa Giovanni?

Invia la tua richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: centropapagiovanni@migrantenseelsorge-luzern.ch



**Centro Papa Giovanni, Seetalstrasse 16,
6020 Emmenbrücke, Tel. 041 269 69 69**

**centropapagiovanni@migrantenseelsorge-luzern.ch
www.centropapagiovanni.ch**

